

BEST
PRACTICE
GUIDE

7 buoni motivi per passare a Linux

Quando e perché il passaggio del sistema operativo degli endpoint conviene alle aziende e come il moderno Unified Endpoint Management rende la transizione sicura

Il momento giusto per cambiare è adesso

La dipendenza da un singolo sistema operativo non è più soltanto una questione tecnica. Windows 10 ha terminato il proprio supporto regolare nell'ottobre 2025, Windows 11 richiede nuovo hardware, i costi delle licenze continuano ad aumentare e crescono le preoccupazioni in materia di protezione dei dati nei confronti dei fornitori statunitensi. Per questo molte divisioni IT sono sotto pressione: una parte del parco dispositivi esistente deve essere sostituita, migrata o protetta in altro modo.

Linux offre un'alternativa matura, sicura e più conveniente. Le moderne soluzioni di Unified Endpoint Management rendono oggi la transizione molto più prevedibile rispetto a pochi anni fa.

Tre numeri che riassumono il problema:

- **93 %** degli intervistati considera importante la sovranità digitale, ma meno di un terzo dispone di una chiara strategia di attuazione.¹
- **84 %** dei responsabili IT sostiene l'utilizzo di prodotti digitali europei per i sistemi critici, ma solo il 20% è già in fase di transizione.²
- **45 %** dei desktop Windows in Europa utilizza ancora Windows 10, senza patch e con un rischio di sicurezza crescente.³

Molte aziende riconoscono il problema. Troppo poche agiscono.

¹ Myra Security, 2025 ((State of Digital Sovereignty 2025 by Myra Security))

² Myra Security, 2025 State of Digital Sovereignty 2025 by Myra Security))

³ Statcounter Europe 2026 ((<https://gs.statcounter.com/os-version-market-share/windows/desktop/worldwide>))

I costi delle licenze scompaiono

Le licenze Microsoft sono costose e non stanno diventando più economiche. Licenze Windows, abbonamenti Office, Client Access License per i servizi server: le aziende di medie dimensioni arrivano rapidamente a spendere importi annuali a cinque o sei cifre.

Distribuzioni Linux come Ubuntu LTS, Red Hat Enterprise Linux o Debian sono gratuite o significativamente più economiche. Ciò consente di reinvestire il budget in sicurezza, personale o innovazione.

Una precisazione importante: i risparmi non sono immediati. Migrazione, formazione e adattamento delle applicazioni esistenti comportano costi iniziali in termini di tempo e denaro. Tuttavia, una volta completata la transizione, le sorprese in materia di licenze appartengono al passato.

- Nessun costo di licenza per il sistema operativo dei client desktop con le distribuzioni community
- Libertà di scegliere applicazioni open source compatibili (LibreOffice, Thunderbird, Firefox e molte altre)
- Maggiore durata dell'hardware esistente, con riduzione dei costi di acquisto
- Possibilità di cambiare distribuzione Linux in caso di aumenti di prezzo inattesi

L'hardware meno recente continua a essere utilizzabile

Dalla fine del supporto di Windows 10, le aziende si trovano di fronte a una scelta semplice: acquistare nuovo hardware per Windows 11 oppure continuare a utilizzare dispositivi senza aggiornamenti di sicurezza. Milioni di endpoint perfettamente funzionanti dal punto di vista tecnico risultano così, di fatto, esclusi dall'ecosistema Microsoft.

Linux funziona generalmente senza problemi anche su hardware meno recente. Questo prolunga il ciclo di vita dei dispositivi esistenti, riduce i costi di approvvigionamento e limita i rifiuti elettronici. Per le aziende soggette a obblighi di rendicontazione ESG, si tratta di un argomento molto concreto.

- Nessun requisito hardware minimo restrittivo come quelli di Windows 11
- Maggiore durata operativa dei dispositivi
- Meno rifiuti IT e minori investimenti in nuove apparecchiature
- Contributo agli obiettivi ESG e alla riduzione delle emissioni di CO₂

Sicurezza grazie al codice aperto

La “security through obscurity” non è una strategia. Linux segue l’approccio opposto: il codice sorgente è aperto e viene esaminato da migliaia di sviluppatori ed esperti di sicurezza in tutto il mondo. Le vulnerabilità vengono individuate e corrette più rapidamente.

Inoltre, Linux continua a essere un bersaglio molto meno frequente per malware e ransomware sui desktop rispetto a Windows. Naturalmente questo da solo non basta: i sistemi devono essere mantenuti aggiornati e adeguatamente protetti, ma in ambiente Linux ciò è generalmente semplice da realizzare.

- Patch rapide grazie alla comunità globale open source
- Minore rischio di malware
- Trasparenza completa sull’architettura e sui processi del sistema

Protezione dei dati e sovranità digitale

Windows è sviluppato da un'azienda statunitense ed è quindi soggetto al **US CLOUD Act**.

Questa normativa può obbligare i fornitori a mettere a disposizione dati anche se conservati su server situati in Europa. Per le aziende che devono rispettare il GDPR o che operano in settori regolamentati come infrastrutture critiche, sanità o servizi finanziari, si tratta di una problematica concreta e non teorica. Investire oggi in un'architettura IT aperta significa mantenere maggiore libertà di scelta per il futuro.

Linux non dipende da un unico fornitore. In combinazione con una soluzione UEM europea è possibile costruire un'infrastruttura IT che favorisca una reale sovranità sui dati.

- Minore dipendenza da fornitori soggetti al US CLOUD Act
- Compatibilità con la normativa europea in materia di protezione dei dati e sicurezza informatica; adatta a contesti conformi al GDPR e ai requisiti NIS2
- Ridotta dipendenza dai grandi gruppi tecnologici statunitensi
- Architettura IT orientata al futuro e basata su standard aperti

Meno crash, meno interruzioni

I sistemi Linux sono progettati per garantire stabilità. Il blocco di una singola applicazione raramente compromette l'intero sistema. I riavvii rimangono comunque necessari, ad esempio in seguito agli aggiornamenti del kernel per motivi di sicurezza.

Questo si traduce in meno interruzioni impreviste, minori costi di supporto e una maggiore produttività dei dipendenti.

- Stabilità anche in condizioni di carico elevato
- Aggiornamenti spesso eseguibili senza riavvio
- Maggiore disponibilità grazie a una gestione delle patch più controllata

Nessun vendor lock-in

Chi si affida fortemente a un unico fornitore scopre i rischi di questa dipendenza quando aumentano i prezzi, vengono ritirati prodotti o cambiano le strategie aziendali.

Con Linux, la scelta della distribuzione e del partner di supporto resta nelle vostre mani. E se qualcosa cambia, è possibile passare a un'altra soluzione senza dover ricominciare da zero.

- Libertà di scelta della distribuzione e del partner di supporto
- Gli standard aperti semplificano integrazione e migrazione
- Il co-management consente una transizione graduale

Un ecosistema ampio e maturo

Negli ultimi anni i desktop Linux hanno compiuto notevoli progressi. Ubuntu LTS, Debian e openSUSE offrono interfacce intuitive e adatte alla maggior parte degli ambienti d'ufficio. Microsoft 365 è utilizzabile tramite browser.

Slack, Zoom e Visual Studio Code sono disponibili anche in versione Linux. Inoltre, la domanda di competenze Linux sul mercato del lavoro è in costante crescita. L'obiezione "nessuno lo conosce" è sempre meno convincente.

- Desktop intuitivi con interfacce moderne
- Microsoft 365 e altri servizi SaaS utilizzabili tramite browser
- Numero crescente di applicazioni native Linux
- Domanda in aumento di competenze Linux

Conclusione: Linux è pronto. E voi?

Le barriere tecniche alla migrazione sono più basse che mai. L'ecosistema è cresciuto e le moderne soluzioni UEM consentono di gestire i client Linux in modo sempre più simile ai sistemi Windows.

Questa è molto più di una questione tecnica. La sovranità digitale non è un progetto con una data di fine, ma una direzione strategica. Chi oggi prende le decisioni giuste avrà domani più opzioni, indipendentemente dall'evoluzione dei mercati, delle normative o del contesto geopolitico.

Avete ancora domande?

Saremo lieti di fissare un appuntamento con voi.

Durante un colloquio personale scoprirete come baramundi software GmbH può supportarvi nella gestione e nell'amministrazione centralizzata dei sistemi Linux, dall'inventario all'amministrazione dei pacchetti, fino all'integrazione in una piattaforma unificata di Endpoint Management.

INFORMAZIONI SU BARAMUNDI SOFTWARE GMBH

baramundi software sviluppa soluzioni di Unified Endpoint Management per la gestione centralizzata di PC, dispositivi mobili e server. L'azienda automatizza la distribuzione del software, semplifica il patch management e garantisce piena visibilità dell'infrastruttura IT. In questo modo baramundi contribuisce in modo significativo alla sicurezza informatica e libera risorse preziose per altre attività aziendali.

www.baramundi.com



CONTATTACI

+49 821 5 67 08 - 380
request@baramundi.com
www.baramundi.com



baramundi software GmbH
Forschungsallee 3
86159 Augsburg

+ 43 19 28 01 36 00 10
request@baramundi.com
www.baramundi.com



+41 77 280 49 79
request@baramundi.com
www.baramundi.com



+39 340 8861886
request-italia@baramundi.com
www.baramundi.com



+48 735 91 44 54
request@baramundi.com
www.baramundi.com



+44 2071 93 28 77
request@baramundi.com
www.baramundi.com



+1 508-861-7561
requestUSA@baramundi.com
www.baramundi.com



baramundi software USA, Inc.
30 Speen St, Suite 501
Framingham, MA 01701, USA

+49 821 5 67 08 - 390
request@baramundi.com
www.baramundi.com

